

Christianino Lignon

11/54-003

Rispondo un po' tardi alla gentilissima sua
lettera del 20 maggio p.p., unitamente ai pregevolissimi
opuscoli da Lei pubblicati. Dell'una e degli altri le
rendo vivissime grazie. Spero ch'ella vorrà scusarmi
d' questo indugio a motivo delle varie doveri fare
nelle molte nostre biblioteche, a fine di ritrovare
il Trattato di virtù morali alla cui pubblicazione
ella intende con tanto vantaggio degli studi nostri.
Debbò per altro con mio dispiacere assicurarla della
non esistenza di questo testo nelle biblioteche di
Roma. Soltanto alla Barberiniana trovo il Trattato
delle virtù e de' vizii, in 85 capitoli, che incomincia
"I nostri savi antichi vollono che per due vie prin-
cipali potessero acquistare il sommo bene", ma
questo è conosciuto dalla Crusca, che lo cita col
titolo di Rovajo di vita. Neppure mi valse il
interrogare chi fosse nel 1640 o in quel torno
vescovo di Acerno. Quelli era, com'ella sa, dal 1630 al 1642
Vittorio Paolo Bonsi, che poi fu trasferito alla sede di
Conversano, ove morì nel settembre del 1656 (V. Ughelli,
Italia Sacra, VII, 451 e 716). Ma de' suoi libri ignoro la fine.
Desidero vivamente che ella mi dia altri ordini acciò
possa meglio servirla. Intanto con premura di stima e di
riconoscenza ho l'onore di offermelle
Roma 8 giugno 1805 Unil. Devotiss. servo
Enrico Narducci